



**CITTA' DI CASTELLANZA**

---

**SETTORE COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE / INNOVAZIONE**

**SERVIZIO INNOVAZIONE E SPONSOR**

**Ufficio Relazioni con il Pubblico**

## **RASSEGNA STAMPA DEL 29/11/2019**

*Articoli pubblicati dal 29/11/2019 al 29/11/2019*

## IL TRENO FISCHIERÀ ANCORA

La sfida è lanciata: ripristino della linea della Valmorea

### LA VECCHIA FERROVIA

Da Mendrisio a Castellanza, passando per Cantello, Malnate, Castiglione, Torba, Cairate e Fagnano Olona: un itinerario da ritorno al futuro



# Il treno fischierà ancora

La sfida è lanciata: ripristino della linea della Valmorea

10

#### MILIONI

Il costo stimato dalla Liuc per ripristinare la linea della Valmorea, comprese le opere di sistemazione e sostituzione del sedime, soprattutto nel tratto da Castiglione a Castellanza

38,5

#### CHILOMETRI

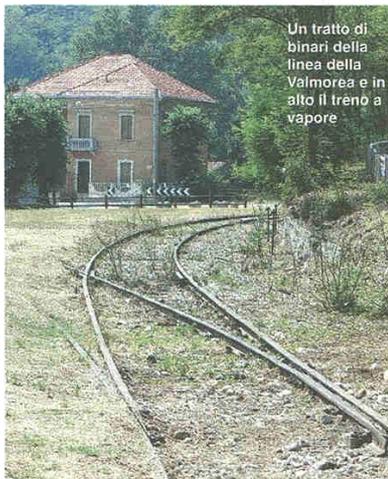
La lunghezza del tracciato nella sua massima estensione. La linea, nella versione primordiale, collegava Castellanza al Canton Ticino, e funzionò a pieno regime fino agli anni '70

2025

#### ANNO

I sostenitori del recupero della linea hanno fissato questo traguardo temporale. Tra il dire e il fare, ci sono la progettazione, i lavori e ancora prima il reperimento delle risorse necessarie

**MALNATE** - Su quei binari, in parte agibili e per il tratto da Castiglione Olona a Castellanza da rifare, viaggiano sogni e speranze di rilancio del turismo. Se ne parla da tempo. Da anni. Ma adesso: un recente incontro pubblico e, soprattutto, la spinta che arriva da alcuni sindaci, fanno pensare a una svolta. Benvenuti sul treno della Valmorea, una linea che dal Canton Ticino, Mendrisio, scende fino a Castellanza, senza grandi intoppi, senza gallerie. Nacque all'inizio del secolo scorso come alternativa per il commercio e i collegamenti oltre confine; macinò sbuffi, di vapore, fino agli anni '70, quando venne dismessa ma non "radiata" dall'albo dei binari, salvo poi riprendere qualche corsa, a tratte sporadiche, per finalità turistiche di giornata. Ebbene, l'idea di rimetterla in funzione torna di prepotenza. Perché andrebbe a creare un sistema di valorizzazione ambientale e turistica dagli effetti (potenzialmente) enormi. Lo dicono i sindaci, quelli a favore ovviamente, ma anche la Liuc, università di Castellanza, che già condusse un accurato studio su vantaggi e costi di questa ferrovia di valle. Due dati per fare luce: nella sua massima estensione, coprirebbe 38,5 chilometri, correndo, più a sud, parallela alla pista ciclopedonale. Le tappe lungo il tragitto



Un tratto di binari della linea della Valmorea e in alto il treno a vapore

Recupero del vecchio tracciato, su binario unico, con servizio nei fine settimana, primavera-estate

sono affascinanti: Cantello (Valmorea), Malnate (dove si potrebbe innestare poi un servizio navetta verso Varese), Castiglione Olona (che vanta la perla turistica della Collegiata), Torba (col monastero del Fai), Cairate (col monastero benedettino e l'area ex Mayer da rivitalizzare), Gorla e Fagnano Olona e infine Castellanza (qui poi il collegamento con Milano). È quasi banale osservare che si tratta di un

viaggio dai forti connotati appunto turistici, dove le mete da visitare sono tante. «Potrebbe funzionare da aprile a ottobre, nei fine settimana o su richiesta di gruppi anche in settimana, associando il biglietto ad un pacchetto per visitare la Collegiata, Torba e tutte le altre meraviglie» osserva il sindaco di Cairate, Mazzucchelli, uno dei più convinti del rilancio della ferrovia della Valmorea. Il treno sarebbe a

vapore. Fascino su fascino. È bene ricordare che si stanno battendo per questa prospettiva anche le associazioni, in primis quella degli Amici della Valmorea. Una spinta, decisiva, arriva poi da una normativa, datata 2017, che disciplina (e quindi incoraggia) a livello nazionale il recupero «dei sedimi ferroviari ad uso turistico». Non c'è più il problema, insomma, di darle una connotazione giuridica nell'ambito dei trasporti su binari.

Ma tra il dire e il fare, c'è di mezzo un cantiere. Si perché l'opera - ripristinare in funzionalità e sicurezza l'intera linea - comporta progettazione, cabina di regia, intesa fra enti, lunghi lavori e investimenti. E qui, sorgono i problemi. Secondo le stime della Liuc, che ha diviso il programma in lotti, corrispondenti alle tratte da sistemare, servono quasi dieci milioni, 9 milioni e 690mila euro per la precisione. La linea andrebbe a rispettare il tracciato storico, quindi a binario unico, con andamento sinuoso e aderente alle caratteristiche naturali del territorio. Il sasso è gettato. La sfida (ri)lanciata. Ora tocca agli enti locali, alle istituzioni nazionali, alle fondazioni e alle Ferrovie raccoglierte. Per poter dire un giorno: fischia il treno, signori in carrozza.

Pasquale Martinoli  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I sostenitori

## IL SINDACO SPINGE CON FORZA IL PROGETTO. "PENSIAMO ALLO SVILUPPO DEL TERRITORIO"

I SOSTENITORI

### Il sindaco spinge con forza il progetto «Pensiamo allo sviluppo del territorio»

**CAIRATE** - (p.m.) «Siamo abituati a fare gestione e non sviluppo. Ma noi, amministratori, e in generale la politica, abbiamo il compito di dare prospettive, creare appunto sviluppo. E con questo progetto non dobbiamo inventare nulla, dobbiamo ripristinare il tracciato». Maurizio Mazzucchelli, sindaco di Cairate, ci crede. E chiama tutti a raccolta per sostenere il ritorno della ferrovia della Valmorea, in chiave ov-

viamente turistica. «Dobbiamo credere nelle potenzialità di questo piano. Per carità, io non voglio imporre nulla. Se c'è qualcuno contrario, lo dica. Ma spieghi anche perché». E le risorse? «Si trovano. I Comuni della Valle Olona hanno fermi più di 50 milioni. Se potessimo utilizzarli, pagheremmo questo progetto col bancomat...». Avanti tutta. L'obiettivo: «Corse nel 2025».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 29/11/2019 a pag. 20; autore: Pasquale Martinoli

L'INTERVENTO

## Potenzialità turistiche arte e tempo libero

di **FLAVIO VANETTI**

*Potenzialità turistiche, ma anche arte, cultura, commercio, sport e tempo libero: c'è tutto questo in quell'asse verticale, da Mendrisio a Castellanza (o all'incontrario, se preferite), che si lega allo storico percorso della Ferrovia della Valmorea. Quella che leggerete in questa pagina è allora una proposta "globale" per ridare piena vitalità alla bellissima vallata dell'Olona, che oggi campà di iniziative locali - più o meno efficaci - ma che difficilmente sarà valorizzata se non si esce dalla logica di una realtà a macchia di leopardo.*

*Ripristinare del tutto la linea ferroviaria, affidandole una missione meramente turistica (come in fondo è già avvenuto in questi anni di parziale riapertura), è assolutamente centrale. I circa 38 km di linea ferata sono la colonna vertebrale di un possibile progetto, nemmeno poi tanto costoso dicono studi e analisi, che può riunire tante realtà all'insegna di semplici parole: efficienza, trasversalità, inventiva, amore per le radici.*

*Prendete una carta geografica e seguite, tappa per tappa, il percorso del treno che fu. Scendendo da Mendrisio - punto di partenza della ferrovia che sarebbe da rinegoziare alla luce della novità della linea Arcisate-Stabio - si incontrano realtà commerciali, bellezze del paesaggio e della natura, i complessi artistici di Castiglione Olona, Torba e Cairate, ma anche il patrimonio Unesco di Castel-seprio, l'area della ex Cartiera Mayer che potrebbe avere presto avere nuova vita all'insegna del relax e di tante altre attività, l'eco-parco dell'Olona, la connessione con la linea che porta a Milano. E a Malnate ci sarebbe pure un facile interscambio con Varese.*

*Il treno come rivitalizzatore di un'area, senza sminuire la realtà e il ruolo di una pista ciclabile già esistente e ben frequentata che nel piano sarebbe non un ostacolo ma un valore aggiunto: perché non farlo? In America non avrebbero già esitato a muoversi in questa direzione, ma noi italiani (mi verrebbe da dire varesini, in verità...) siamo specialisti a non mettere alla luce i tesori che abbiamo in casa. Ora però basta. È giunto il momento di una svolta, per intercettare flussi turistici in aumento (da queste parti passa pure la via Francisca del Lucomagno e già si ha evidenza di un numero non trascurabile di appassionati di questo nuovo modo di muoversi) e per non distruggere per sempre una storia e i suoi ricordi. Di solito il presente si unisce al passato. Qui si tratta invece di fare l'opposto e di innestare il passato (la ferrovia sospesa e mai dismessa) sul presente. Occorre farlo con coraggio, parola purtroppo mai usata per troppi anni.*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 29/11/2019 a pag. 20; autore: Flavio Vanetti

**CONTRO I FURTI NON TELECAMERE MA LUCI**

**I residenti di via dei Sassi invocano la videosorveglianza. Il Comune. "Costa troppo"**

# Contro i furti non telecamere ma luci

*I residenti di via Dei Sassi invocano la videosorveglianza. Il Comune: «Costa troppo»*

**CASTELLANZA** - I continui furti in via Dei Sassi hanno spinto gli abitanti a chiedere all'amministrazione comunale di installare delle telecamere: «Non ne possiamo più di tutta questa insicurezza», lamentano i residenti. «È necessario fare qualcosa, cercando di mettere questo efficace deterrente». Ma la risposta non è stata proprio quella attesa.

**Insicurezza diffusa**

Che sarebbe utile posizionare telecamere sono tutti sicuri, convinti che laddove l'area fosse videosorvegliata i malintenzionati si scoraggino. Ad avanzare la richiesta sono state in particolare le famiglie delle villette, comprese quelle di via Gorizia, lamentandosi di vivere in una zona molto isolata: proprio il fatto che le strade siano così defilate favorisce i ladri, che in diverse abitazioni sono riusciti a penetrare indisturbati, rubando quel che trovavano di valore senza essere fermati né colti in flagrante. Ad agevolarli, secondo i deurbati che hanno trovato le case a soqquadro, è anche la mancanza di un'adeguata illuminazione pubblica: il buio favorisce chi vuole forzare porte e finestre o arrampicarsi.

**Niente telecamere**

Di fronte alla richiesta di attivare la videosorveglianza, il Comune ha però risposto picche. A spiegarne le ragioni è l'assessore alla sicurezza Giuliano Vialetto: «Purtroppo i costi, anche di una sola telecamera, so-



I residenti di via Dei Sassi e della zona circostante sono vittime di numerosi furti (foto Blitz)

no altissimi: siamo nell'ordine dei 30mila euro, perché bisogna attivare un impianto ex novo e poi collegarlo al sistema della videosorveglianza

comunale. Bisogna poi considerare che, se mettiamo le telecamere in una via, dovremmo farlo anche in tutte le altre in cui ce le chiedono: im-

possibile accontentare tutti». Come intervenire, quindi? Gli abitanti devono rassegnarsi? «L'unica cosa che possiamo fare è potenziare l'illu-

minazione pubblica – risponde ancora Vialetto – tant'è vero che proprio sull'angolo fra via Dei Sassi e via Gorizia installeremo un nuovo palo della luce che illuminerà bene buona parte della zona. Spero che faccia desistere i malviventi». Resta poi il buon controllo di vicinato che, attivo o no in questa fetta di territorio, prevede pratiche sempre utili contro i malviventi.

**Filmati e privacy**

Di videosorveglianza si è discusso nell'ultimo Consiglio comunale, quando è stato approvato il regolamento sulla privacy: in pratica potranno visionare i filmati soltanto gli agenti operativi al comando di polizia locale. Dal gruppo consiliare della Lega è arrivata una richiesta: imitando altri comuni, istituire dei moduli da compilare per chiedere di vedere le registrazioni di determinate telecamere, magari utili perché si è subito un furto. Il consigliere Angelo Soragni ha esibito il modello usato a Forte dei Marmi, scontrandosi col diniego della maggioranza: «Non ci risulta che la legge lo consenta. È possibile solo per visualizzare le registrazioni delle multe dei Vista Red». Polemiche anche perché i cartelli che avvisano delle videosorveglianza, per esempio dove si scarica abusivamente, «avvantaggio di fatto chi delinque», ha contestato Soragni. Gli è stato risposto che è tuttavia la legge a prevederli.

**Stefano Di Maria**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 29/11/2019 a pag. 31; autore: Stefano Di Maria

Brevi

## INCOTRNO SULLA CITTÀ DI MATERA / LEZIONE SUI DEFIBRILLATORI

### **BREVI**

#### **INCONTRO SULLA CITTÀ DI MATERA**

CASTELLANZA – “L'alveare di pietra: riflessioni finali su Matera Capitale Europea della Cultura”: è il tema del convegno organizzato per domani alle 18.30 alla “Locanda di Miguel”, in viale Don Minzoni 26. L'iniziativa è dell'Associazione Culturale Ecomuseo e della Fondazione Città Futura.

#### **LEZIONE SUI DEFIBRILLATORI**

CASTELLANZA – Lezione sull'uso dei defibrillatori, domani alle 14, nell'ambulatorio dentistico di Tiziano Langé in viale Lombardia 45: tutti i commercianti della zona sono invitati a partecipare al training dei volontari del comitato locale della Croce Rossa di Busto Arsizio.

*pubblicato il 29/11/2019 a pag. 31; autore: non indicato*

**DROGA NASCOSTA NELL'OMBRELLO, DUE GIOVANI DENUNCIATI****CASTELLANZA****Droga nascosta  
nell'ombrello, due  
giovani denunciati**

**CASTELLANZA (pil)** Droga nascosta nell'ombrello, denunciati due giovani e segnalati 4 assuntori. Prosegue senza sosta l'attività dei Carabinieri di controllo contro lo spaccio di sostanze stupefacenti nelle zone boschive, in particolare quelle che si estendono tra i comuni di Busto Arsizio e Castellanza. I militari dell'Arma hanno bloccato due soggetti che alla vista della pattuglia hanno cercato di scappare a piedi tra la vegetazione; una volta raggiunti sono stati trovati in possesso di un involucre contenente mezzo etto di marijuana. I due erano stati notati da diverse ore e sono stati individuati quali responsabili dell'attività di spaccio: i servizi di osservazione svolti hanno infatti consentito di accertare come gli stessi nascondessero lo stupefacente trovato in parte nella fessura di un albero e in parte nel bastone dell'ombrello che essi stessi utilizzavano - staccandone il manico per effettuare le singole cessioni. Si tratta di un 20enne italiano e un nordafricano 22enne, sono stati denunciati: la droga era nascosta in una apposita cucitura dell'ombrello utilizzato dai due per tentare di ripararsi dalla pioggia.

pubblicato il 29/11/2019 a pag. 49; autore: pil

## A CASTELLANZA IL CONCORSO "L'ADDOBBO PIÙ BELLO" E SABATO 7 DICEMBRE SI ACCENDE L'ALBERO

### A CASTELLANZA IL CONCORSO «L'ADDOBBO PIU' BELLO» E SABATO 7 DICEMBRE SI ACCENDE L'ALBERO

**CASTELLANZA** (pil) Rendere Castellanza più bella e attrattiva è l'obiettivo delle iniziative che l'Amministrazione promuove in occasione delle festività natalizie. Oltre alle tradizionali luminarie nelle vie e nelle piazze e alle proiezioni luminose sulla facciata del Palazzo Comunale, il concorso «L'addobbo più bello» mira a valorizzare le attività commerciali del territorio, offrendo loro la possibilità di farsi conoscere meglio.

Nella giornata di sabato 7 dicembre ogni commerciante potrà portare un addobbo a proprio piacimento di dimensioni massime di centimetri 10x10x10.

L'addobbo verrà collocato nel parco

di viale Rimembranze su di un piccolo albero di Natale che, decorato con il contributo di tutti i partecipanti, verrà messo in palio e assegnato al commerciante che avrà realizzato «l'addobbo più bello». La decorazione dovrà consistere in un oggetto in tema natalizio (nastri, fiocchi, palle di Natale, articoli regalo e simili) a cui ogni commerciante potrà apporre un cartellino divulgativo delle dimensioni di un biglietto da visita, inerente la propria attività. Dovrà essere consegnato entro le 16 accompagnato dall'apposito modulo direttamente ai giardini di viale Rimembranze.

La giuria appositamente costituita

valuterà gli addobbi presentati e premierà quello ritenuto più bello; il vincitore avrà in premio l'intero albero addobbato. L'iniziativa si inserisce nel contesto di «Accendiamo l'albero»: alle 17 infatti si terrà una manifestazione con musiche natalizie, un punto ristoro con vin brulé e cioccolata calda, zucchero filato e intrattenimento per bambini a cura dell'Associazione «Gruppo Giovani Castellanesi», al culmine della quale il grande pino del parco verrà acceso con luminarie natalizie. A seguire alle 18 ci sarà l'inaugurazione del video-mapping «La Favola di Leonardo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 29/11/2019 a pag. 50; autore: pil

LINK ARTICOLI PUBBLICATI SUL WEB

**MALPENSA**24

pubbl. il 28/11/2019 a pag. WEB; autore: Redazione

**PERIFERIE DI CASTELLANZA NEL MIRINO DEI LADRI.  
MANELLI: «QUI LA GENTE HA PAURA»**

*Cronaca*

<https://www.malpensa24.it/periferie-di-castellanza-nel-mirino-dei-ladri-manelli-qui-la-gente-ha-paura/>